

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 38
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	9

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno con-
solmi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cont. 60.
In terza pagina, dopo le firme
del gerente, cont. 30. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Inmaccolati non si restitui-
scono. — Lettere e pieghi non
affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

LA LEGGE SULLE OPERE PIE

Gli Uffici nelle loro riunioni di ieri, continuarono la discussione del progetto sul riordinamento dagli Istituti di beneficenza.

Il solo Ufficio V elesse il commissario in persona dell'on. Luchini-Odoardo, con mandato in massima favorevole.

Nell'Ufficio VI parlò contro il progetto l'on. Salandra ed in favore l'on. Obsta Andrea; nell'Ufficio VII partirono in senso contrario l'on. Lazzaro, in senso favorevole con restrizioni l'on. Luchini Giovanni.

L'Ufficio I e IX ne definirono l'esame ad una commissione finale, e chiamarono a farne parte gli onor. Costantini, Della Valle e Lavi (I), Baldini, Spirito, Bruni e Reali (IX).

Intanto che le commissioni lavorano, ecco un altro foglio liberale il Piccolo di Napoli che canzona a modo il despota Crispi e mette in piena luce i danni che la prepotenza crispiniana reca alla società:

«Alla vigilia della crisi, in articulo mortis, e con la sicurezza della risurrezione imminente, l'on. Crispi ha voluto compiere l'opera pia di presentarsi il suo disegno sulle opere pie.

«Diciamo il suo, perchè così è stampato negli atti parlamentari; ma la menzogna ufficiale è evidente, se non si vuol credere che quello dell'on. Crispi sia stato un colpo di testa... perduta.

«Fatto sta che egli ci vuole entrare, e in che modo! Mentre l'on. Costantini vedeva tutto color di rosa nella sua relazione, l'on. Crispi osa scrivere... che «il patrimonio delle opere pie — salvo poche eccezioni, è male amministrato; che l'ac-
ca è l'azione della vigilanza e della tutela «sia per se stessa, sia per una esagera-
zione del rispetto alla volontà dei fon-

«datori ed all'autonomia delle fonda-
zioni; mentre sotto la bandiera di siffatto
rispetto avviene che sotto gli occhi delle
«autorità popolari e governative, passi di
«tutto, dalla spogliazione premeditata e
«sistemica, alla inconsulta e inconsa-
«pevole dilapidazione.»

Ma ci è di più e di meglio: che si può anche scusare il ministro, perchè sub-
bito fa vedere di non sapere che cosa siano
e che facciano e a quali scopi tendano certe
istituzioni di beneficenza!

«A che servono, per esempio, le nostre
Confraternite? Voi forse credete, ingenua-
mente, ch'esse siano la miglior forma di
Società di mutuo soccorso; che diano ai
fratelli l'assistenza gratuita, se infermi;
che ne diano le figlie; che si «ac-
collino le spese di trasporto e di sepol-
tura: che ai vecchi inglobi al lavoro
«soccorrano con sussidi, mitigando così
«una parte d'asprezza della questione so-
«ciale; che, nell'amministrazione del loro
«patrimonio, trovino modo di adoperare,
«spesso con nessuna spesa, questo o quel
«socio operaio, tolto così con la innocua
«vanità di una carica agli allettamenti
«pericolosi dell'ozio.»

«Ebbene, disingannatevi! D'onorevole
Crispi ci fa sapere che coteste Confratelli
«hanno per fine lo spettacolo di funzioni
«religiose, cause ed effetti di fanatismo e
«d'ignoranza; di regolare il diritto di
«precedenza nelle processioni, di difendere
«le prerogative di una immagine contro
«un'altra; di stabilire l'ora e il modo
«delle funzioni; di regolare il suono delle
«campane, lo sparare dei mortaretti e via
«dicendo...»

«Anche via dicendo? E che altro
l'on. Crispi voleva dire di più enorme, di
più leggiero, di più, diciamo così, ine-
«tato?

«Fa giusto un anno che, da noi, un
illustre scrittore lasciava al Monte della
Misericordia il suo patrimonio di 650 mila
lire. Perché no alla Congregazione di Ca-
rità? Chiedetelo al morto, se così vi pia-

ce: Ma ora, secondo il progetto dell'on.
Crispi, la Congregazione di Carità, parto-
rita dal Consiglio comunale, assorbirebbe
tutti i Monti presenti, passati e futuri. Il
che viene a dire che anche i «morti par-
teggeranno per moderati o progressisti;»
a meno che non si trovi modo d'imporre
al moribondo una fiducia illimitata e ca-
leidoscopica oggi nell'on. Amore, domani
nell'on. Giussio, doman l'altro nell'on.
Bovic, e via via per tutta una scala croma-
tica di clericali, moderati, progressisti,
repubblicani, socialisti, nihilisti.

«Ma non è solo coi morti che l'on.
Crispi se la piglia del suo progetto rivo-
luzionario: egli se la piglia coi vivi e coi
nascenti. La teoria malthusiana ha dal-
l'on. Crispi un'inaspettata esplicazione;
mentre da un'altra parte, i padroni di
casa, trovano in lui un alleato altrettanto
inatteso che gagliardo, «e la libera circo-
scrizione della immorialità e della miseria
«riceve un nuovo e largo contingente.»

IL VESCOVO ARmeno DI ALESSANDRIA AL SANTO PADRE

Beatissimo Padre,
Scriviamo dalla terra dei Faraggi, terra
in cui il popolo d'Israele, dopo aver per
secoli e secoli pianto affannosamente la sua
schiaffittiva vanità alla fine, sotto la guida
del gran profeta Mosè, all'altra riva del
mar Rosso a cantare con immenso giubilo
il cantico della recuperata indipendenza e
libertà. Così da quasi diciannove anni la
Chiesa tutta intera piange la perdita li-
bertà ed indipendenza, libertà ed indipen-
denza accordata dalla Divina Provvidenza
alla Chiesa, libertà ed indipendenza indis-
pensabile al Capo Augusto della Chiesa,
e per conseguenza alla Chiesa medesima.
Come allora, lo stato degli israeliti essendo
arrivato a un punto impossibile, la Divina
Misericordia accolse benignamente i clamori
e le preghiere loro, e suscitò il profeta
Mosè per liberarli da quel duro servaggio,

così siamo certi, Beatissimo Padre, che visi-
terà il popolo cristiano, e per l'intercessione
del gran Profeta, cui giorno e notte vol-
giamo le nostre umili prece, accorderà la
perduta libertà alla Chiesa ed al suo Au-
gusto Capo, la pace all'orbe Cattolico, e
la prosperità all'Italia stessa.

Tali sono, Beatissimo Padre, i nostri
ardenti voti e desiderii, e sicuri, come
siamo, che fra poco potremo cantare al
pari del popolo d'Israele il cantico di
giubilo per la recuperata libertà ed indi-
pendenza, ci prostriamo umilmente al bacio
del piede di Vostra Santità, e con uni-
lissimo ossequio, implorando sopra noi tutti
la Benedizione Apostolica, ci protestiamo
di voler restare sempre.

Cairo d'Egitto, il 15 febbraio 1889.

Beatissimo Padre,
Di Vostra Santità
U. m. D. m. U. m. D. m. S. m.
Barnaba Abishehian, Vescovo Armeno di
Alessandria. — Avodio Turhan, Vescovo
Vescovile. — Paolo Sabbaghian, Parroco
— Serafino Davidian.

Congresso delle Associazioni agrarie

A Parma domenica scorsa s'è tenuto il
Congresso delle Associazioni agrarie ita-
liane dovuto all'iniziativa della Lega per
la difesa agraria di Torino e della Società
agraria di Lombardia.

Erano personalmente rappresentate mol-
tissime Associazioni piemontesi, quiliene e
lombardo fra cui quelle di Milano, Monza,
e Sondrio.

Si è votato, all'unanimità, un ordine
del giorno con cui si attesta gratitudine al
Parlamento per la sua recente difesa degli
interessi agricoli; si protesta contro la
reimposizione dei decimi; si invocano eco-
nomie nell'amministrazione dello Stato, e
il riordinamento razionale dei tributi lo-
cali; e si delibera di costituire una confe-
derazione delle Associazioni italiane, perchè
gli interessi dell'agricoltura siano efficace-
mente tutelati in Parlamento.

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Giorgio incominciò subito la sua toletta:
erano quasi le undici.

Egli, obbligato di farsi da cameriere,
cavò dall'armadio un pacco e una cassetta;
il pacco conteneva un costume messicano
di una certa ricchezza, a causa dei ricami
che ornavano la sciarpa, la giacca e i cal-
zoni.

Giorgio baciò il ricamo della sciarpa.

«Non ho mai visto la mano che lo ha
ricamato, mormorò fra sé; mia sorella Car-
men! Mia nobile e generosa sorella! che
sarà mai di lei? Prima di morire doversi
attraversare l'Oceano espressamente per
ciò, vorrei vedere e baciare la sua mano,
come quella di una santa!

Egli aveva spiegati i differenti pezzi del
suo vestiario sopra delle sedie. Prima di
levarsi il soprabito, prese nella tasca una
letterina, la cui scrittura era di donna.

La tenne un istante fra le dita con aria
meravigliata.

«Io non conosco questa scrittura, ma
ciò s'accorda troppo con quello che mi ha
detto Towah per essere un tranello. E chi
può scrivermi? Chi dunque s'interessere

di me in questa Parigi dove non sono che
passato un'altra volta?

Il nome di Elena gli venne alla labbra.
«Imbecille! disse egli rispondendo al
suo pensiero; come mai madamigella di
Boistrudan saprebbe? D'altronde essa mi
ha visto ieri per la prima volta! Io sono
pazzo!

Apri la lettera che era così concepita:

«Il signor Giorgio Leslie deve essere
presentato questa sera all'ambasciata del
Brasile; il signor G. L. ha impegnato una
letta disuguale: Questa notte quattro no-
mini saranno appostati nei pressi dell'am-
basciata; un landau senza stemma, che
conterrà due domini, il cochiere e il ser-
vitore in livrea scura: sono quattro assas-
sini. La persona che fornisce queste infor-
mazioni al sig. L., lo apprende in questo
momento; alle sei di sera ne avrà delle
altre. Il sig. G. L. ha avuto torto di par-
lare come ha fatto ieri dalla marchesa di
Boistrudan. La persona che il sig. G. L.
ha voluto compromettere ridurrà al silen-
zio, questa notte, tutti quelli che potreb-
bero divulgare il suo vero nome, cioè: il
generale O' B., G. L., il conte Alberto di
R. e l'indiano T.»

Nel rileggere quella strana lettera, la
meraviglia di Giorgio arrivò al colmo. Chi
dunque poteva conoscere quei particolari?
Giorgio aveva ricevuta la lettera alcuni
minuti prima dell'arrivo del generale. Le
istruzioni che aveva date a quest'ultimo
provenivano da quella.

Ora il generale non era più là; Giorgio

ripeteva a sé stessa involontariamente e
per la centesima volta questa domanda:

«Chi può avere avuto questa confiden-
za? A supporre che il visconte si sia ap-
erto a un terzo in una circostanza così
grave che interesse può avere quel terzo
per tradirlo?

Giorgio cercava invano nella sua mente.
Era un problema insolubile.

Rimise la lettera in tasca e fece rapida-
mente la sua toletta da ballo. Sotto la ca-
micia, ricamata di seta rossa, mise un col-
tello chiuso in una guaina di paglia intre-
cciata.

Il famoso coltello d'oro, mostrato dal vi-
sconte de Villiers, aveva un astuccio si-
mile.

Nel momento in cui stava per uscire
dalla porta-finestra per la quale era uscito
Towah, vide un oggetto bianco per terra e
lo raccolse. Era un biglietto diretto a lui.

La scrittura era la medesima di quella
della lettera misteriosa e diceva:

«Non si è potuto saper nulla dei pro-
getti del visconte de V... Il landau e i
quattro uomini devono servire senza dub-
bio per un agguato. Il più sicuro sarebbe
per G. L. di non andare affatto all'am-
basciata del Brasile questa notte. Si lavora a
salvare O' B.»

Non vi era da scoprire altro di meglio
con questo secondo enigma.

Giorgio si avvolse nel mantello, prese
una carrozza e si fece condurre al palazzo
del visconte de Villiers.

«Non ho nulla da temere da lui, fino

a che non gli ho mostrato il conte Alberto
di Rosen. Uccidendomi, egli ucciderebbe
la sua migliore fortuna.

Suonava mezzanotte quando Giorgio fu
introdotta da Giovanni, il groom del vi-
sconte, che era già pronto.

«Siete esatto, signore, gli disse vedendo
entrare Giorgio.

Nel mentre che si stringevano la mano,
si guardavano attentamente tutti due. E-
rano due bei giovani.

Il costume di avventuriera della monta-
gna si adattava a meraviglia al color bruno
e alle fattezze di Enrico.

L'eleganza vigorosa di Giorgio risaltava
sotto gli abiti di Vecchio.

«Se ci fossimo incontrati laggiù, con
questi uniformi nemici, disse il visconte,
uno di noi sarebbe rimasto morto.

«È facile, replicò Giorgio.

Il visconte lo guardò anche una volta in
silenzio, e poi disse:
«Voi vedete che accetto coraggiosa-
mente la scommessa. Non ostante la mia
maschera, il vostro uomo deve riconoscer-
mi a questo segno a colpo d'occhio.

«E infatti, soggiunse Giorgio con uno
strano sorriso, vedendovi così vestito, ca-
pirà bene che non avete paura di lui.

Un minuto dopo erano in carrozza, che
prese al galoppo la strada per l'ambasciata
del Brasile.

(Continua).

LIBRI UTILI

Vedi avvisi in questa pagina.

NUOVA LETTERA DI BOULANGER

Una lettera di Boulanger agli elettori del Nord annunzia loro la sua opzione pel collegio della Senna. Dice che la splendida vittoria del 27 gennaio a Parigi gli impone il dovere di rendersi solidale con 245000 elettori parigini, ma si ritroverà cogli elettori del Nord nelle prossime elezioni, pronti a continuare la lotta per la libertà disconosciuta e per il diritto calpestato.

Venti teatri incendiati in un anno

Venti furono i teatri che il fuoco distrusse durante l'anno 1888.

Il primo gennaio s'incendiò completamente il teatro Alambra di Anversa.

Il 4 gennaio la stessa sorte toccò al teatro reale di Bolton (Inghilterra).

Nello stesso mese venne distrutto il teatro del Vaudeville di Wakenfield (Stati Uniti d'America).

Ed in gennaio ancora abbruciarono: il teatro di Kaschan e quello di Kausenburg, entrambi in Transilvania.

A Madrid andò in preda delle fiamme il teatro Variadades e così pure a Steubenville (nell'Ohio, Stati Uniti d'America) il teatro delle Varietà.

Nel febbraio le fiamme ridussero in cenere il teatro di Union Square di Nuova York.

A Jassy (Rumenia), appena terminata la rappresentazione, scoppiò il fuoco nel teatro e tutto andò perduto.

Più tremendo di tutti è stato l'incendio del teatro Baquet di Oporto, perchè il fuoco si manifestò durante la rappresentazione. Vi furono 100 morti e molti feriti.

In marzo abbruciò il circo Colava (Messico). Vi furono 18 morti e 68 feriti.

In aprile s'incendiò il teatro di Grantham (Inghilterra); ed a Kjoen, capitale della Corea durante la rappresentazione, il teatro costruito in legno. Si ebbero a deplore 650 morti!!!

Nel mese di giugno scoppiò il fuoco nel teatro d'estate di Nizza che andò totalmente distrutto.

Nello stesso mese lo stesso accadde nel teatro Moissais di Montauban in Francia.

Un grande incendio ha ridotto in cenere il teatro dei Bouffes Bordelais di Bordeaux. Era un teatro vasto, capace di ben 2500 spettatori e costruito nel 1868.

Il 15 settembre abbruciò il Grande Opera House di Syracuse (Stati Uniti d'America). Il danno fu d'un milione e mezzo di lire!

Nel settembre del pari, il fuoco distrusse il teatro reale di Dundee (Scozia).

Ed in ottobre il teatro di Charleroi (Belgio).

In novembre l'Excelsior Théâtre di Rouen.

Ed in dicembre il teatro dell'Opera di Chicago, distrutto però soltanto in parte.

Il 20° teatro andato in preda delle fiamme è stato quello di Nijni Novogorod (Russia).

E ciò malgrado i provvedimenti stati adottati in seguito ai terribili incendi dei teatri di Vienna di Nizza e di Parigi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 20 — Presidenza BIANCHERI

Il forte sta

L'on. Moneta si sforza di provare al ministro della guerra, che il forte Revellino a Mantova deve essere atterrato subito anche per dar pronto lavoro agli operai. Dichiarò che il diniego del generale Pianelli non è giustificato; spera quindi che verrà tolto.

Il ministro della guerra non è di eguale parere. Dichiarò che per parte sua ha fatto ciò che ha potuto pur attenuare la crisi operata a Mantova. Dice che il forte Revellino, del quale si chiede l'atterramento, fa parte del presente sistema di difesa della fortezza di Mantova e non si può distruggere senza alterare il sistema medesimo

prima ch'esso sia sostituito da un altro che corrisponda al nuovo piano stabilito dalla commissione per la difesa dello stato. Il vantaggio che potrebbe derivare momentaneamente da quell'atterramento è d'altra parte assai lieve in confronto del danno che ne potrebbe conseguire. Onde egli non può assumersi la responsabilità di consentirlo.

Moneta non è dell'opinione del ministro della guerra e chiede si assegnino almeno a Mantova una guarnigione che corrisponda ai sacrifici che a quella città furono imposti.

Bertola non può, con dispiacere, consentire al desiderio dell'interpellante perchè da tutta la città si chiedono aumenti di guarnigione.

Le sotto-prefetture nel Veneto.

Lucchini Giovanni anche a nome dei colleghi Cavalli, Brunialti, Andolfato e Solimbergo dà ragione della interpellanza da essi rivolta al presidente del consiglio circa i criteri che il governo seguirà nel sostituire gli attuali distretti delle provincie venete e mantovane. Dice che tutte le provincie venete e quella mantovana, meno quelle di Belluno e Venezia, dichiarano di non volere l'istituzione delle sotto-prefetture e di ciò si compiace. Praga il governo a tener conto delle deliberazioni della regione veneta.

Vendramini anche a nome di Fagnoli svolge una interrogazione al ministro dell'interno per sapere se usando delle facoltà consentite al governo dall'articolo 90 n. 3 della legge 30 settembre 1888 creda di poter aderire al voto di alcuni consigli provinciali del veneto per la soppressione dei distretti senza sostituirli coi circondari e se intenda di ciò fare prima di avere provveduto perchè il servizio di pubblica sicurezza e le operazioni di leva possano compiersi nel veneto in modo corrispondente a quello che si pratica in altre provincie nel regno e prima di avere determinato quali comuni del veneto, invece dei capoluoghi di circondario, abbiano diritto al sindaco elettivo.

Oripi dopo avere osservato che non tutte le provincie interessate furono concordi nel respingere l'istituzione delle sotto-prefetture dichiara ch'egli non può accogliere il desiderio del Lucchini imperocchè ha obbligo d'applicare ed osservare la legge 30 dicembre 1888; certo qualche riduzione nelle sotto-prefetture e anche nelle prefetture può farsi.

Il presidente del consiglio aggiunge anzi ritenere che dopo l'applicazione della nuova legge comunale e provinciale, la quale togli al prefetto la grande ingerenza che ora ha nella amministrazione provinciale, si potrebbero ridurre le provincie da 69 che sono attualmente a solo cinquanta; poichè non sarebbe strano che un prefetto presiedesse a quattro o cinque provincie (vivi commenti.) Una voce: Sono anche troppo cinquanta provincie!!

Altre voci: Oh! Oh!
Crispi spera di poter in breve presentare al Parlamento anche questa riforma, che ora si sta studiando. Per il momento crede miglior consiglio lasciar la questione impregiudicata. Con questa dichiarazione crede aver disposto anche all'interrogazione Vendramini.

Lucchini G. prende atto di quest'ultima dichiarazione.

Galli Roberto parla per fatto personale e ringrazia il presidente del consiglio per le sue dichiarazioni.

In seguito ad osservazioni di Cavalli rimandasi a domani la discussione del progetto per autorizzare 61 comuni, ad eccedere il limite della sovrimposta.

Gabelle e Dogane

Discutesi il progetto per la convalidazione dei decreti reali per approvare vari provvedimenti riguardo l'esercizio delle gabelle e la facoltà nel pubblicare il testo unico della legge doganale.

Carcano sottosegretario di Stato per la finanza è lieto, ora che è al governo, di confermare i principi da lui sostenuti come relatore del progetto che si discute. Accetta le conclusioni della commissione e l'ordine del giorno da essa proposto e col quale raccomandasi al governo di far luogo sollecitamente alle nuove modificazioni occorribili al repertorio doganale tenendo conto delle istanze del commercio e dei voti del parlamento. Pur riconoscendo l'importanza della industria dei cavi sottomarini, non può per ragioni di giustizia mantenere la

nota riguardante l'importazione temporanea dei materiali destinati alla fabbricazione di essi, ad ogni modo dichiara che in questa questione, come in altre, il governo si informerà sempre al criterio d'equità. Conclude dicendo che terrà conto delle altre raccomandazioni.

Approvati l'ordine del giorno della Commissione accettato dal governo dopo brevi osservazioni di Vendramini sulle tare, al quale rispondono dando assicurazioni il sottosegretario di stato e il relatore. Approvati i primi quattro articoli del progetto.

Mussi chiede che i decreti reali recanti modificazioni alla zona di vigilanza sieno poi presentati alla sanzione del parlamento e propone un emendamento in questo senso.

Il relatore e il sottosegretario di stato accettano l'emendamento Mussi, che è approvato.

Mezzario relatore raccomanda al governo che l'accesso alla dogana anche se posto entro il recinto delle stazioni ferroviarie sia libero al pubblico e che impediscasi alle Società esercenti di porre restrinzioni.

Carcano terrà presente la raccomandazione.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.30.

ITALIA

Genova — Per fatti di Rapallo.

Ieri alla Corte di Appello cominciò a discutersi la causa per i noti fatti di Rapallo. La Corte è così composta: Clerici, presidente, Guiglia, Moraglia, Visonò, giudici, Poggi, pubblico ministero. Gli accusati Salvatore, Oanessa, Caprile e Tassara sono difesi dagli avvocati Marengo, Nati, Ricci, Borgonovo e Capoduro.

Il Morello, costituito parte civile, è assistito dagli avvocati Pellegrini, Priario, Molino e Burassi.

Terminato l'interrogatorio degli accusati, prese la parola l'avvocato Lorenzo Ricci, il quale fece un'elaborata e brillantissima difesa; dopo di lui parlarono gli avvocati Capoduro e Borgonovo, quindi prese la parola l'avvocato Molino e poscia l'on. Pellegrini.

Numeroso pubblico assisteva al processo. Molti quelli venuti espressamente da Rapallo.

Milano — Ossa umane rinvenute.

Negli scavi stradali, che si praticano in via San Calocero, si rinvennero diverse ossa umane, che furono raccolte dall'autorità e trasportate al Cimitero Maggiore.

Anche sul corso Garibaldi, si rinvennero ossa umane negli scavi che si stanno praticando nella casa al n. 95. Le ossa datano da moltissimi anni. S'ignorano le cause per le quali sonvi quei resti mortali.

Messina — Venti colpi di rasoio.

Tre individui armati di rasoio e con la maschera nel viso assalirono nella propria casa certo Bersale, e gli infersero venti ferite piuttosto gravi. Gli assalitori avevano per movente la vendetta. Il fatto produsse molta impressione.

Sassari — Un centenario espulso dalla Francia. — Fra gli italiani espulsi dalla Corsica, in forza della recente disposizione del governo francese, giunse a Sassari anche certo Luigi Lorenzetti, che, secondo lui, ha la bellezza di 104 anni.

Venne ricoverato all'ospedale tanto è debole e prostrato da questo colpo.

ESTERO

Francia — Funerale di una suora.

A Nîmes si celebrarono testé coll'intervento di molti ufficiali generali di tutti i gradi e di tutte le armi, come pure di gran numero di soldati, i funerali di Suor Fabra, l'anziana dell'ospedale militare di quella città. La defunta aveva 92 anni, consacrati per la massima parte ai militari feriti o infermi.

La buona suora aveva preso parte anche a parecchie campagne.

Russia — Dio, Ozar e Popolo.

Al banchetto annuale dei difensori di Sebastopoli, che si fa a Pietroburgo la scorsa settimana, il generale Velichkovski ha pronunziato un discorso patriottico, che si chiudeva colle seguenti parole:

« Trentacinque anni sono trascorsi dalla guerra di Crimea. Durante questi trenta-

cinque anni, nell'Ovest dell'Europa i triumvirati e le triplici alleanze si sono succeduti, mentre la Russia, fiera e tranquilla, ha mantenuta la sua antica divisa: Dio, Ozar e popolo. Nessuna alleanza potrebbe vincere la Santa Russia. »

Cose di Casa e Varietà

Associazione agraria friulana

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 23 corr., ore 1 pom., per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazione della presidenza;
2. Consuntivo 1888 e modificazioni al preventivo 1889;
3. Programma della commissione di frutticoltura;
4. Assegnamento di premi per il concorso agrario regionale veneto, che si terrà in Verona nel p. v. settembre.
5. Riunione sociale ordinaria nella primavera 1889.

Concorso agrario regionale Veneto

Dall'8 al 29 settembre, come già annunziato, si terrà in Verona il concorso agrario al quale partecipano le provincie di Udine, Belluno, Padova, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza.

Premi assegnati da corpi morali e privati: diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. Danaro.

Sommario del programma

Divisione I. Aziende e poderi. Coltivazioni speciali, modelli e disegni di costruzioni rurali, concorsi speciali, cascine mobili per pascoli montani, miglioramento delle condizioni della classe agricola, incoraggiamento alle famiglie coloniche, modelli e disegni di abitazioni coloniche, rimboscamenti, fattorie sociali, insegnamento agrario.

Divisione II. Animali.

Equini, bovini, ovini, suini, animali da cortile e da colombaia ed api.

Divisione III. Macchine e strumenti (concorso internazionale).

Macchine ed attrezzi per lavorare il terreno, per la raccolta, conservazione ed utilizzazione dei prodotti, per le industrie agrarie, modelli di macchine, collezioni, incoraggiamenti ad operai agricoltori.

Divisione IV. Prodotti.

Prodotti animali, vegetali, concimi artificiali, torbe.

Divisione V. Piccole industrie campestri e forestali.

Concorsi a premi particolari: Banche popolari e credito agrario, lattarie, vini, macchine, piccole industrie, bovini ecc.

Esposizione fiera regionale di vini, ed internazionale di vasi vinari. Esposizione di frutticoltura, orticoltura e floricoltura.

Facilitazioni ferroviarie e doganali si faranno conoscere con apposito avviso.

Per informazioni, programmi, regolamenti e domande d'ammissione rivolgersi alla Commissione ordinatrice in Verona, ai Comizi agrari della regione ed ai Comitati provinciali e distrettuali.

Le domande d'ammissione devono essere presentate alla Commissione ordinatrice in Verona, per aziende agrarie e coltivazioni speciali, entro il 31 maggio p. v., e dagli altri concorrenti entro il 15 giugno p. v.

Verona, 14 marzo 1889.

La Commissione ordinatrice.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 11a — Grani

Martedì mercato quasi deserto per la continua pioggia.

Giovedì. Si contarono circa 1100 ettolitri di granturco, dei quali si misurarono 901; i 239 invenduti era quasi tutto cinquantino poco domandato. Si pesarono quintali 10.50 di fagioli e 32 di castagne.

Sabato. Coprivano la piazza circa 750 ettolitri di granturco. Se ne emersero 685. Si pesarono quintali 7.90 di fagioli e 23 di castagne.

I terrazzani approfittano del bel tempo per dar mano ai primi ed urgentissimi lavori campestri, e perciò i mercati si fanno più deboli.

Rinizarono: i fagioli alpigiani lire 1.19, quelli di pianura lire 1.04, le castagne cent. 5.

Ribassò il granturco cent. 12.

Pressi minimi e massimi

Giovedì. Granturco da 11. — a 12. —,

fagioli alpigiani da 20.95 a 22.24, fagioli di pianura da 11.70 a 15.88, castagne da 7.60 a 9.—

Sabato. Granoturco da 10.80 a 11.80, fagioli alpigiani da 20.65 a 22.54, fagioli di pianura da 10.32 a 13.50, orzo bristato a 20.27, castagne da 7.— a 9.—

Foraggi e combustibili.

Martedì nulla. Giovedì e sabato mercato ben fornito. Prezzi discesi essendo stata la quantità sufficiente a coprire tutte le domande.

Semi prateusi.

Trifoglio al chil. lire 0.90 1.— 1.15 1.20
Medica » » 1.10 1.15 1.25 1.30
Altissima » » 1.40 1.50 1.60
» » 0.60 0.65 0.70.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo al chil. Lire 1.50
» » secondo » » 1.40
» » terzo » » 0.90
II. qualità, taglio primo » » 1.40
» » secondo » » 1.30
» » terzo » » 0.80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. Lire 1.20
» » » » 1.—
Quarti di dietro » » 1.80

Donne cinesi e donne europee

Un mandarino cinese, che ha viaggiato molto, ha comunicato ai suoi compatriotti le sue impressioni sopra le donne europee, specialmente dei paesi di Occidente.

Trova strano l'uso degli uomini di portare a spasso le mogli sotto il braccio e si meraviglia che non si rida.

Non comprende nulla del codice di galanteria che esige che un uomo faccia posto, quando passa una donna; mentre in China le donne pranzano cogli avanzi della mensa degli uomini, egli nota con stupore che in Europa, gli uomini non si mettono a sedere a tavola finché le donne non sono sedute.

Naturalmente trova bizzarre le vesti delle donne europee e soprattutto l'uso di portare gli occhiali quando hanno la vista corta. Non sa comprendere come nei ricevimenti a Corte possa essere considerato un atto di rispetto nelle donne il portare abiti scollati e mostrare così le spalle nude.

Il darai baci è una cosa nuova per lui, inquantochè in China, non solo non usa, ma non vi è neppure una parola corrispondente; quindi egli è costretto a farne la descrizione.

Finalmente, parlando delle sovrées e delle feste da ballo private, nota bizzarro costume di mettere insieme coppie di uomini e donne, che prima magari non si conoscevano affatto, per saltare in compagnia.

Il mese di S. Giuseppe

Un bel libretto di pagine 60 con la vita di S. Giuseppe diviso in 31 considerazioni, per ciascun giorno del mese di marzo, si vende alla libreria del Patronato al prezzo di lit. L. 7 per copie 100. Ogni copia centesimi 10.

Eccezionale buon mercato e concorrenza impossibile

Per evitare una grossa partita di immagini sacre ed emblemi in cromolitografia con dorature ecc., la libreria del Patronato, in Udine via della Posta n. 16, ha posto in vendita detti articoli a prezzi assolutamente eccezionali.

Chi vuol approfittare non perda tempo.

Diario Sacro

Venerdì 23 marzo — ss. Sordone di N. S. G. C. — s. Caterina da Genova.

BIBLIOGRAFIA

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovino, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in 16.º di pagine VIII + 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.º di pagine 660. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

Sicuri di fare opera umanitaria pel soffrimento, pubblichiamo alcune altre dichiarazioni e attestati sempre comprovanti le grandi virtù del Balsamo meraviglioso perchè dai risultati si vede che realmente guarisce qualsiasi male esterno con o senza lesione della pelle, come si è trovato efficacissimo anche per eczemi, malattie congenite d'orecchi, otore, caldamente si raccomanda pel vaiuolo. Guariscono in pochi giorni tutte le bruciature.

Udine, 16 ottobre 1888.

Egregio sig. capitano C. B. Sasia

Ricevetti ieri le 4 scatole del lei Balsamo meraviglioso, ho già avuta occasione di sperimentarlo e trovarlo subito efficacissimo. — Soffrivo da alcuni giorni in un dito di mano dolori che mi tormentavano, ed era anche venuto a suppurazione, applicai subito il suo Balsamo rinnovandolo tre volte da ieri ad oggi, ed ora che scrivo non sento più dolori, mi ha levato l'infiammazione e posso dirmi guarito. Oggi incomincio un'altra cura di maggiore importanza, come pure due miei amici, uno di qui e l'altro di Svizzera, ai quali diedi una scatola per uno, per mali cronici — che ritengo fistole — ed ho speranza che guariranno tutti per ringraziarla del suo medicamento, per mali che sarebbero stati incurabili.

Senza altro per ora la riverisco con perfetta stima e mi creda suo.

Dev.mo

Antonio Banello.

Deposito generale, per dine e provincia, presso l'ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

Prezzo L. 1.25 la scatola.

Brescia, 12 maggio 1888.

Sig. Luigi Gordini — Firenze.

Sono ben lieto di poter pubblicamente attestare che il suo preparato ferruginoso, Ferro Malosci, da me sperimentato in moltissimi casi di clorosi mi corrispose, sempre benissimo.

E' quindi da raccomandarsi perchè di facilissima digeribilità, e perchè ottimo per la ricostituzione della crasi sanguigna.

Con perfetta stima della S. V. Ilma

Dott. PIER MATTIA FONTANA

Medico-Chirurgo Ostetrico-Ginecologo.

In Udine si vende all'ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta, 16, a L. 1. la bott.

Onor. sig. dott. Petronio

Per me, calvo da vent'anni, sebbene non ancor quarantenne, fu certamente una sfortuna che il sig. Paolo Mazzolini, da Sebenico, (Dalmazia) mio compatriota, abbia trascurato di essere il depositario della lei non mai abbastanza lodata CROMOTRICOSINA. Io l'assicuro, sig. dott., che dopo tre anni di paziente ed assidua cura, il mio capo, che era affatto calvo ora è tutto ricoperto di fitti e robusti capelli, ad eccezione del solo vertice che, per la grandezza di un solido è rado di capelli colorati, ma però fitto di peluria. Laonde io posso completare la cura col rendere il colore alla lunga peluria sul vertice del capo, prego la gentilezza di lei a volermi spedire, mediante rivalsa e a carico di Posta, due vasetti di Cromotricosina, i quali mi daranno più che sufficienti per completare la cura della calvizie. — Gradisco, sig. dott. i sentimenti della mia stima, e mi segno.

Basilice (presso Sebenico, in Dalmazia)

12 marzo 1888

Di lei devotissimo

Dottore VINCENZO SABIONI p.

La CROMOTRICOSINA si vende unicamente per tutta la provincia, all'Ufficio Annunci del Cittadino Italiano, via della Posta n. 16.

Liquida per calvizie L. 4.— la bott.
Pomata » » 4.— il vasetto.
Liquida per canizie » 4.— la bott.
Coll'aumento di cent. 75 si spediscono fino a 8 bott. a mezzo pacco postale.

ULTIME NOTIZIE

Il Papa arbitro in questione di successione
Baldassare e Ladislao Odescalchi colla sorella recaronsi ieri in Vaticano per ringraziare il Papa di avere accettato e compiuto la parte di arbitro in affari loro riguardanti la successione alla morte dei genitori.

Le elezioni in maggio

Circola di nuovo la voce che si vogliono fare le elezioni generali amministrative in maggio. Zanardelli insisterebbe per ottenerle.

In Africa

Un telegramma da Massaua dice che Barambaras Caffel dopo aver occupato l'Asmara, spintosi fino a Godofelassi, ritornò a Keren avendo seco poche forze.

Deheb è a Saganelli; e dicesi che re Menelik abbia battuto Ras Alula, che comandava le truppe del negus.

Intanto gli abissini condotti da Nebrau Ghirghis l'ingovernatore del negus hanno riacquisito l'Asmara.

La dimostrazione a favore del P. Agostino

La indignazione generale per l'insulto fatto al Padre Agostino, è indescrivibile. Si ritiene opera della Loggia Massonica.

Il liberale Popolo Romano crede che lo sfregio sia una rappresaglia della setta contro l'entusiasmo generale che va aumentando ogni giorno.

Pervennero al R. Padre moltissimi biglietti di visita. Il Papa, informato della cosa, mandò ad esprimerli il suo rincrescimento.

Il Fanfulla aperse una sottoscrizione per l'orfanotrofio del Padre Agostino.

Un discorso di Salisbury

Salisbury nel banchetto dei conservatori esaminò le condizioni dell'Irlanda. Disse che la soluzione della crisi sarebbe nella creazione di una classe di piccoli proprietari.

Il matrimonio di Battemberg

Il "Figaro" racconta che il procuratore della repubblica di Nizza, considerando la condotta incorretta di Battemberg avrebbe intenzione di domandare al tribunale di Nizza di annullare il matrimonio come quello che fu celebrato con aiuti fraudolenti e con violazione delle leggi francesi.

Re Alessandro a Natalia

Il "Frederblatt", lia da Belgrado: il re Alessandro scrisse a Natalia di non venire in Serbia, perchè questa visita renderebbe la sua posizione più difficile e lo impedirebbe di visitarla all'estero.

Nuovo principe

La principessa Enrico di Prussia ha partorito un figlio.

Per l'inaugurazione dell'esposizione a Parigi

Il governo stabilì di prendere tra milioni per la festa d'apertura dell'esposizione mondiale che avrà luogo nei primi giorni del venturo maggio. L'illuminazione di tutta Parigi sarà triplicata per la festa nazionale del 14 luglio e riuscirà imponente. L'inaugurazione si festeggerà con quattro banchetti, di cui uno operaio.

La distribuzione delle ricompense si farà il 6 ottobre.

Dimostrazioni a Budapest

Gli studenti fecero una dimostrazione contro il deputato Krajtsick. Le truppe li dispersero. Davanti la redazione dell'ufficio Neruzet fu bruciato un esemplare del giornale. Vengono lanciate delle pietre contro la polizia; parecchi arresti.

TELEGRAMMI

Budapest 20 — Varie dimostrazioni insignificanti avvennero stessera davanti il club liberale, il domicilio di Rohneck e il club degli indipendenti.

I dimostranti circa un migliaio di studenti furono dispersi senza incidenti. Uno studente ferito da Rohneck guarirà entro 8 giorni.

Tangeri 20 — Alcuni marinai della squadra inglese a Spatel scesi a terra stentaron a ritornare a bordo. Una lettera del sultano prescrive nuovi rigori riguardo i nazionali inglesi.

Londra 20 — Il Daily News ha da Tcheran: Lo Shah promise di non accordare d'ora innanzi alcuna concessione di ferrovie senza avere consultato la Russia. Lo Shah partirà a mezzo agosto e visiterà Pietroburgo, Berlino, Parigi e Londra.

Vienna 20 — Un pranzo di corte fu dato ieri a Budapest in onore di Milano e vi assistette pure Tisza. Milano è giunto stamane a Vienna e fu ricevuto alla stazione dal ministro di Serbia.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

20 marzo 1888	0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10	742.5	740.7	736.2
Umidità relativa	93	87	96
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	0.9	8.7	13.5
Vento direzione	—	—	NE
Vento velocità chil.	—	0	1
Termom. centigrado	7.1	8.4	8.1
Temperatura mass. 9.3			
min. — 5.6			
Temperatura minima all'aperto			4.1

NOTIZIE DI BORSA

21 marzo 1888

Rend. It. a 90 gg. (gran. 1889)	da L. 96.30 a L. 96.40
Id. Id. 1 luglio 1888	da L. 94.13 a L. 94.33
Rend. anst. in carta	da P. 82.45 a P. 83.80
Id. in argento	da P. 83.95 a P. 83.90
Flor. off.	da L. 298.50 a L. 299.50
Biscuonete anst.	da L. 298.50 a L. 299.50

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.40 M. (pom. 1.10	5.20	11.17 D.	—
	5.45	8.20 »	—
Cormons (ant. 2.55 (pom. 3.40	7.53	11 M.	—
	6.—	—	—
Fontabba (ant. 5.45 (pom. 4.—	7.48 D.	10.25	—
	8.55 D.	—	—
Cividale (ant. 8.— (pom. 5.46	11.07	—	—
	8.25	—	—
Porto-guarero (ant. 7.25 (pom. 1.20	—	—	—
	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 3.25 M. (pom. 3.15	7.40 D.	10.05	—
	5.41 »	9.55	—
Cormons (ant. 1.55 (pom. 12.35	10.57	—	—
	4.19	7.50	—
Fontabba (ant. 9.15 (pom. 5.10	10.56	—	—
	7.20	8.10 D.	—
Cividale (ant. 7.07 (pom. 1.—	9.35	—	—
	5.10	—	—
Porto-guarero (ant. 7.23 (pom. 3.34	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Ufficio della Settimana Santa

e dell'ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini. — Bel volume di pagine 670 legato in tela L. UNA la copia — 13 copie Lire DODICI.

Per commissioni rivolgersi alla Libreria del Patronato via della Posta, 16, Udine.

BOLLE PASQUALI

Alla cromotipografia del Patronato, via della Posta, 16, Udine, si stampano bolle pasquali su carta colorata, a cent. 30, 35, 40 e 50 al cento.

Si ricevono pure ordinazioni di bolle con immagini sacre e con emblemi del SS. Sacramento in litografia a colori a soli cent. 85 e L. 1 al cento.

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De' Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352 legato in mezza pelle con dorso e dicitura in oro, immagine a secco, per sole L. 35 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udine.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

Preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nella giusta proporzione uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

Il più bel successo dei nostri giorni

Timbro melanofotografico brevettato

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. — Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. E' esso contenuto in un'elegante gingillo, e la sua durata è senza limiti.

Inviando lire 8.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'Ufficio Annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

PILLOLE DEI FRATI

(Vedi avviso in VI pagina).

Tutti i suddetti libri si possono avere *franchi di porto* inviando vaglia all' « Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO », via della Posta n. 16. — Udine.

Tip. Patronato Udine



Trovasi in Udine alla farmacia FULPUZZI GIROLAMI

- Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?
- Colui soltanto che non soffre il dolore acuto causato dai calli.
- Chi è che possa vantarsi di non aver calli?
- Unicamente chi fa uso del calligrafo di **LESE LECROLD** di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio stampa del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, a L. - Macconi grandi, cent. 60 - piccoli.

Fonacia, 20 Agosto 1885
 Si vende in Udine nelle farmacie **BOSERO**
UGUNTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da
 Landri Luigi; e dal Sigg. Minisini Francesco e
 Schindelfeld.

RONCHITI LENT

Infreddature, tosse, costipazioni, catarrhi, tosse a-
nina, guariscono colla cura del SCIROPPO di CA-
TELLI. — Cadeino, preparato del Farmacista
MACCETTI, lo attestano i mirabili rimasti che
da sedici anni si ottengono.
GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al fla-
cone con istruzione. 55 FLACONI si spediscono
per posta franchi di porto e d'imballaggio per
tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent.
50 di più per la spesa postale.
Deposito presso l'Ufficio Annanzi del « Cittadino
Italiano » Udine.